

modo così ridicolo. Oggi tutti sanno che valgo 80 voti, quindi è meglio che me ne stia in silenzio e appartato. Da ridere, appunto.

Ma penso che la mia sconfitta possa comunque tornare utile al Pd, se ne ricaverà gli insegnamenti che porta con sé:

1 - il candidato deve essere veramente radicato, non può essere imposto perché ritenuto magari bravo.

2 - il capolista va sostenuto con onestà e non abbandonato alla propria solitudine.

3 - il partito deve avere delle idee-progetti e farli conoscere e sostenerli con coerenza, convinzione e dedizione. Senza tutto ciò la vedo non dura, ma durissima.

Enrico Ferrari

Ecco perché è giusto ricordare Andreas Hofer

Oltre il profilo letterario, è prassi comune che per onorare la memoria di un uomo di valore gli si intitoli una via, una piazza, un edificio pubblico. Così, chi oggi a Venezia transita lungo calle degli Schiavoni, trova sul suo cammino un albergo a quattro stelle la cui facciata porta la scritta Sandwirt - l'oste della val Passiria sacrificatosi per la libertà della sua Heimat - Heimat di cui questa terra era parte integrante. E proprio in quella parte del Tirolo in cui aveva a lungo prestato la sua opera e a cui era legato da vincoli affettivi, nella città di Trento che il 23 marzo 1809, alla testa degli Schützen confluiti dalle

valli del Welsch e del Sudtirolo, aveva liberato dalle truppe francesi occupanti, nessun luogo gli è mai stato intitolato.

Oggi, che per iniziativa del capogruppo del Patt, se ne prospetta la fattibilità, c'è chi, tramite stampa, manifesta a riguardo il suo disappunto edulcorandolo con i termini di meraviglia e stupore. Concetti sovente indotti fin dai banchi di scuola dalla visitazione di una storia locale priva di fondamento, la cui sintesi converge oggi in un nazionalismo indiscriminato che si contrappone a quella vocazione interetnica che è patrimonio secolare di questa terra. È del resto nell'ordine delle cose che l'abisso di ignoranza in cui - sotto il profilo storico - versano ancora non pochi trentini, si presti ad essere saturato a proprio uso e consumo da falsità e cose non dette. L'antidoto contro l'ideologia nazionalista che misconosce la storia di questa terra e dei suoi valori, trova la sua sublimazione in una frase pronunciata dal presidente Dellai in un incontro con Durnwalder e Günther Platter - capitano del Land Tirolo - in occasione delle celebrazioni dell'anno hoferiano: «È l'intima convinzione di aver ritrovato degli amici là dove l'ufficialità ci additava ostili rappresentanti di oscure pagine di storia». È opportuno che le pagine vere scritte dalle genti di questa terra assumano la loro dignità; è giusto ricordare chi, come Andreas Hofer - e nessun altro come lui - si è adoperato fino al sacrificio della vita per difenderla dagli invasori.

Marco de Tisi - Mori